

VI CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA DI CUBA

**LINEAMENTI DELLA POLITICA ECONOMICA E SOCIALE DEL PARTITO
E DELLA RIVOLUZIONE**

**Approvato il 18 aprile 2011
<<Anno 53 della Rivoluzione>>**

*Rivoluzione è senso del momento storico;
è cambiare tutto quello che deve essere cambiato;
è uguaglianza e libertà piene; è essere trattato
e trattare gli altri come esseri umani;
è emanciparci da noi stessi con i nostri
propri sforzi; è sfidare potenti forze
dominanti dentro e fuori dall'ambito sociale e nazionale;
è difendere i valori in cui si crede
a costo di qualunque sacrificio; è modestia, generosità,
altruismo, solidarietà ed eroismo; è lottare
con audacia, intelligenza e realismo; è non mentire mai
né violare principi etici; è convinzione profonda
che non esiste forza al mondo capace di schiacciare
la forza della verità e le idee. Rivoluzione è unità,
è indipendenza, è lottare per i nostri sogni
di giustizia per Cuba e per il mondo, che è la base
del nostro patriottismo, del nostro socialismo e del nostro
internazionalismo.*

FIDEL CASTRO RUZ

1° maggio 2000

*La battaglia economica costituisce oggi,
più che mai, il compito principale e il centro
del lavoro ideologico dei quadri,
perché da quella dipende la sostenibilità e la conservazione
del nostro sistema sociale.*

GENERALE DELL'ESERCITO

RAUL CASTRO RUZ

Chiusura del IX Congresso dell'Unione dei Giovani Comunisti

4 aprile 2010

**RISOLUZIONE SUI LINEAMENTI
DELLA POLITICA ECONOMICA E SOCIALE
DEL PARTITO E DELLA RIVOLUZIONE**

INTRODUZIONE

**LINEAMENTI DELLA POLITICA ECONOMICA
E SOCIALE DEL PARTITO E DELLA RIVOLUZIONE**

I. MODELLO DI GESTIONE ECONOMICA

LINEAMENTI GENERALI
SFERA DELLE IMPRESE
LE COOPERATIVE
SISTEMA BUDGETTARIO
TERRITORI

II. POLITICHE MACROECONOMICHE

LINEAMENTI GENERALI
POLITICA MONETARIA
POLITICA DEI CAMBI
POLITICA FISCALE
POLITICA DEI PREZZI

III. POLITICA ECONOMICA ESTERA

LINEAMENTI GENERALI.
COMMERCIO ESTERO
DEBITO E CREDITO
INVESTIMENTI STRANIERI
COLLABORAZIONE
INTEGRAZIONE ECONOMICA

IV. POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

LINEAMENTI

**V. POLITICA DELLA SCIENZA, TECNOLOGIA,
INNOVAZIONE ED AMBIENTE**

LINEAMENTI

VI. POLITICA SOCIALE

LINEAMENTI GENERALI
ISTRUZIONE
SALUTE
SPORT
CULTURA
PREVIDENZA SOCIALE
LAVORO E SALARI
GRATUITA' E SUSSIDI

VII. POLITICA AGROINDUSTRIALE

LINEAMENTI

VIII. POLITICA INDUSTRIALE E ENERGETICA

POLITICA INDUSTRIALE
LINEAMENTI GENERALI
LINEAMENTI PER I PRINCIPALI RAMI
POLITICA ENERGETICA

IX. POLITICA DEL TURISMO

LINEAMENTI

X. POLITICA DEI TRASPORTI

LINEAMENTI

XI. POLITICA PER EDILIZIA, ABITAZIONI E RISORSE IDRICHE

LINEAMENTI
EDILIZIA
ABITAZIONI
RISORSE IDRICHE

XII. POLITICA PER IL COMMERCIO

LINEAMENTI

IMPLEMENTAZIONE DEI LINEAMENTI

RISOLUZIONE SUI LINEAMENTI DELLA POLITICA ECONOMICA E SOCIALE DEL PARTITO E DELLA RIVOLUZIONE

Il sesto congresso del Partito Comunista di Cuba ha discusso e analizzato il progetto finale dei Lineamenti della Politica Economica e Sociale del Partito e della Rivoluzione, per attualizzare il modello economico cubano, con l'obiettivo di garantire la continuità e l'irreversibilità del Socialismo, lo sviluppo economico del paese e l'innalzamento del livello di vita della popolazione, uniti alla necessaria formazione dei valori etici e politici dei nostri cittadini.

I Lineamenti stabiliscono che il sistema economico che prevarrà continuerà a basarsi sulla proprietà socialista di tutto il popolo sui mezzi fondamentali di produzione, e da qua deriverà il principio di distribuzione socialista "di a ciascuno secondo la sua capacità e a ciascuno secondo il proprio lavoro".

La politica economica del Partito concorderà con il principio che solo il socialismo è capace di vincere le difficoltà e preservare le conquiste della Rivoluzione, e che nell'attualizzazione del modello economico primeggerà la pianificazione, la quale terrà in conto le esigenze del mercato.

Questi principi devono essere armonizzati con una maggior autonomia delle imprese statali e con lo sviluppo di altre forme di gestione. Il modello riconoscerà e promuoverà, oltre all'impresa statale socialista, forma principale nell'economia nazionale, le modalità degli investimenti stranieri, le cooperative, i piccoli agricoltori, gli usufruttuari, i fittavoli, i lavoratori in proprio e altre forme che potrebbero nascere per contribuire a elevare l'efficienza.

Nella politica economica è presente il concetto che il socialismo significa eguaglianza di diritti e di opportunità per tutti i cittadini, non egualitarismo, e si ratifica il principio che nella società cubana nessuno rimarrà senza garanzie.

Il progetto dei Lineamenti della Politica Economica e Sociale del Partito e della Rivoluzione è stato sottoposto a dibattito, ed è stato sostenuto dalla maggioranza dei cittadini; è stato riformulato a partire dalle proposte fatte da questi, in un processo democratico di ampia partecipazione popolare.

Il Sesto Congresso del PCC, una volta valutati i dettami delle cinque commissioni create, conviene:

- Approvare i Lineamenti della Politica Economica e Sociale del Partito e della Rivoluzione con le modifiche convenute.
- Dare direttive al Governo per la creazione di una Commissione Permanente per l'Implementazione e lo Sviluppo, la quale, senza sminuire le funzioni che competono ai rispettivi Organismi dell'Amministrazione Centrale dello Stato, avrà le responsabilità di controllare, verificare e coordinare le azioni di quanti sono coinvolti in questa attività, proporre l'aggiunta di nuovi lineamenti, e condurre, coordinandosi con gli organi competenti, la divulgazione adeguata del processo.

- Raccomandare all'Assemblea Nazionale del Potere Popolare, al Governo e agli organi competenti che elaborino e approvino, a seconda dei casi, le norme giuridiche necessarie a creare le basi legali e istituzionali che fondamentino le modifiche funzionali, strutturali e economiche che si adottino.
- Incaricare il Partito Comunista di Cuba della responsabilità di controllare, promuovere ed esigere l'applicazione dei Lineamenti approvati. Questo presuppone elevare la cultura economica dei suoi quadri e militanti, a tutti i livelli. Il Plenum del Comitato centrale del Partito analizzerà almeno due volte all'anno il procedere dell'attualizzazione del modello economico e l'esecuzione del Piano Economico.

INTRODUZIONE

Nel presentare i lineamenti della politica economica, nel contesto del VI Congresso del Partito Comunista di Cuba, è necessario fare una valutazione sullo stato dell'economia e sui problemi da risolvere, tenendo in conto i principali avvenimenti e circostanze di ordine esterno e interno a partire dall'ultimo congresso.

In quanto ai fattori esterni, il panorama internazionale si è caratterizzato per l'esistenza di una crisi strutturale sistemica, contemporaneamente alle crisi economica, finanziaria, energetica, alimentare e ambientale, che hanno avuto maggior impatto nei paesi sottosviluppati.

Cuba, con un'economia dipendente dai suoi rapporti economici con l'estero, non è stata esentata dagli impatti di detta crisi, che si sono manifestati nell'instabilità dei prezzi dei prodotti che scambia, nella domanda per le sue merci e servizi d'esportazione, come anche nelle maggiori restrizioni nelle possibilità di ottenere finanziamenti esteri.

Tra il 1997 e il 2009 le variazioni dei prezzi nelle esportazioni e importazioni ha prodotto una perdita netta per il paese per 10 mila 900 milioni di dollari, in relazione ai livelli del 1997. Mediamente, il potere d'acquisto delle esportazioni di beni è scaduto del 15%.

Inoltre, il paese ha sperimentato la recrudescenza dell'embargo economico, commerciale e finanziario, che ininterrottamente per mezzo secolo le è stato imposto dagli Stati Uniti d'America. Situazione che non si è modificata con l'attuale amministrazione di questo paese e che ha significato considerevoli perdite.

Senza dubbio, dalla fine del 2004 si sono aperte per Cuba nuove possibilità di inserimento internazionale nel quadro dell'Alleanza Bolivariana per i Popoli di Nuestra America (ALBA), che hanno potenziato le fonti di entrata provenienti dalla prestazione di servizi, fundamentalmente servizi medici al Venezuela e ad altri paesi della regione. Nello stesso tempo si sono anche incrementate in modo sostanziale le relazioni commerciali e finanziarie con altre nazioni, tra cui si distinguono Cina, Vietnam, Russia, Angola, Brasile e Algeria.

I fenomeni climatici nel periodo hanno causato elevati danni all'economia. Le perdite dovute a 16 uragani dal 1998 al 2008 ammontano a 20 mila 564 milioni di dollari, senza contare i consistenti danni provocati dalla siccità.

Internamente, ci sono stati fattori tali quali: bassa efficienza, perdita di capitale della base produttiva e l'infrastruttura, invecchiamento e stasi nella crescita demografica.

Oltre agli obiettivi posti nella Risoluzione Economica del V Congresso, nel periodo è stato necessario riorientare alcune politiche per affrontare i complessi problemi derivati dalla situazione internazionale, al pari di quelli di ordine interno che si sono presentati.

D'altro canto, in quanto al funzionamento dell'economia, a partire dal 2003 si è generata una elevata centralizzazione dei meccanismi di assegnazione e utilizzo delle valute.

Dal 2005 si sono evidenziati i limiti dell'economia nell'affrontare il deficit del conto finanziario della bilancia dei pagamenti, le tassazioni bancarie dei trasferimenti all'estero e l'elevato ammontare del debito in scadenza; tutto ciò ha significato una grande tensione nella gestione dell'economia. Questo ha condotto ad adottare diverse misure:

- Rafforzamento delle istituzioni, inclusa la riorganizzazione dello Stato e del Governo.
- Enfaticizzazione del concetto che il piano economico deve adattarsi alle risorse disponibili.
- Dare priorità alla crescita e alla diversificazione delle esportazioni e la sostituzione delle importazioni, elaborando programmi e misure apposite per appoggiarli, tra cui spiccano gli schemi chiusi di finanziamento, che permettono di fare uso delle valute in forma decentrata.
- Revisione e riorientamento della politica degli investimenti, per darle maggiore globalità, evitare l'immobilizzazione di risorse ed altre inefficienze. In corrispondenza di questo, si sono ridistribuiti i crediti esteri disponibili verso gli obiettivi che a breve termine avrebbero avuto maggior effetto sulla bilancia dei pagamenti.
- Riprogrammazione dei pagamenti del debito estero.
- Trasformazioni strutturali e nel funzionamento del settore agricolo e zootecnico; emissione del Decreto Legge 259 sulla consegna in usufrutto delle terre statali non utilizzate, con l'obiettivo di aumentare la produzione di alimenti e ridurre l'importazione.
- Misure aggiuntive per il risparmio delle fonti di energia; si includono quelle collegate con aspetti organizzativi, come la riorganizzazione del trasporto dei carichi.
- Inizio di un consistente blocco di investimenti industriali di carattere strategico per lo sviluppo futuro del paese.
- Con l'obiettivo di alleggerire il carico dello Stato in alcuni servizi che presta, si sono iniziate sperimentazioni quali: sostituzione di mense e trasporti operai con altre soluzioni, concessione di attività di barbiere, parrucchiere e taxi a persone già impiegate in queste attività.

Malgrado l'adozione delle misure sopra descritte, dato il complesso panorama esistente, non si sono risolti i principali problemi che limitano il riscatto dell'economia, perciò sarà necessario:

- Mettere a frutto le terre ancora inutilizzate e innalzare i rendimenti agricoli.
- Recuperare la capacità di esportazione tradizionalmente in rosso; incrementare in modo sostenuto e diversificare le esportazioni di beni e servizi, e al contempo ridurre l'elevata dipendenza dalle importazioni con la prospettiva di capovolgere la situazione della finanza estera.

- Trovare fonti alternative di finanziamento per fermare il processo di perdita di capitale dell'industria e delle infrastrutture del paese.
- Concedere maggiori autorizzazioni, all'interno del piano, alle imprese, e sostenere fattivamente l'iniziativa dei territori affinché possano potenziare in modo sostenibile il proprio sviluppo economico.
- Sviluppare un processo di ristrutturazione del lavoro e dei salari, considerando forme non statali di gestione dove risulti conveniente, tendenzialmente eliminando gli organici gonfiati in tutte le sfere dell'economia, in modo da garantire che il lavoro sia la forma principale di acquisizione di reddito da parte della popolazione.
- Incrementare la produttività del lavoro, elevare la disciplina e il livello di motivazione del salario e gli incentivi, eliminando l'egualitarismo nei meccanismi di distribuzione e redistribuzione del reddito. Come parte di questo processo, sarà necessario sopprimere gratuità indebite e sussidi eccessivi.
- Rafforzare i livelli delle politiche macroeconomiche e concludere gli studi per l'eliminazione della doppia circolazione monetaria e il perfezionamento della politica dei cambi.
- Il condurre l'economia attraverso il sistema di pianificazione si è incentrato fondamentalmente nei problemi del settore esterno, cosa che, insieme all'insufficiente integrazione tra gli obiettivi del piano, ha contribuito a mantenere la sproporzione e la non corrispondenza dei piani delle imprese con quello dell'economia nazionale.

Affrontare problemi tanto complessi richiede una visione strategica di medio e lungo periodo, perciò, dalla metà del 2009 a maggio del 2010, è stata prodotta dal Ministero dell'Economia e Pianificazione, con la partecipazione delle associazioni, una proiezione dell'economia fino al 2015.

La realizzazione della proiezione ha dimostrato che la soluzione degli squilibri macroeconomici e dei problemi di efficienza presenti costituisce una attività indispensabile per lo sviluppo futuro del paese. Pertanto, nel quinquennio 2011-2015, la politica economica, basata sulla proiezione approvata, deve dare risposta a questi problemi.

LINEAMENTI DELLA POLITICA ECONOMICA E SOCIALE DEL PARTITO E DELLA RIVOLUZIONE

Il sistema economico prevalente nel nostro paese continuerà a basarsi sulla proprietà socialista di tutto il popolo sui mezzi fondamentali di produzione, quindi sarà vigente il principio di distribuzione socialista “a ciascuno secondo le sue capacità a ciascuno secondo il proprio lavoro”.

La politica economica nella nuova tappa corrisponderà al principio che solo il socialismo è capace di vincere le difficoltà e preservare le conquiste della Rivoluzione, e che nell’attualizzazione del modello economico prevarrà la pianificazione e non il mercato. La pianificazione centralizzata dell’economia e il controllo sistematico che lo Stato, il Governo e le sue istituzioni devono esercitare, saranno garanzia del funzionamento efficiente dei sistemi.

Questi principi devono essere armonizzati con una maggiore indipendenza delle imprese statali e con lo sviluppo di nuove forme di gestione non statale nella produzione e nei servizi, per raggiungere una maggiore liberazione delle forze produttive, incrementare i livelli di produzione e alzare il livello di vita della popolazione.

In questo contesto, sarà necessario promuovere la cultura economica di tutta la popolazione e acquisisce particolare importanza riuscire a preparare i quadri adeguatamente, come anche la necessità di preservare l’etica, cose che, insieme al senso del dovere e alla sensibilità rivoluzionaria, dovranno essere determinanti nei loro comportamenti quotidiani.

Nella politica economica che si propone è presente che il socialismo significa uguaglianza di diritti e uguaglianza di opportunità per tutti i cittadini, non egualitarismo. Il lavoro è un diritto e un dovere, motivo di realizzazione personale per ogni cittadino, e dovrà essere remunerato conformemente alla sua quantità e qualità.

A partire dalle attuali condizioni e dallo scenario internazionale prevedibile, la politica economica si avvia ad affrontare i problemi dell’economia passando per due tipi di soluzioni, che richiedono congruenza tra loro:

- Soluzioni a breve termine, indirizzate a eliminare il deficit della bilancia dei pagamenti, che potenzino la generazione di entrate dall’estero e la sostituzione delle importazioni e, a loro volta, diano risposta ai problemi di maggior impatto immediato nell’efficienze economica, la motivazione da parte del lavoro e la distribuzione di reddito, e creino le necessarie condizioni infrastrutturali e produttive che permettano il passaggio a una tappa superiore dello sviluppo.
- Soluzioni di sviluppo sostenibile, più a lungo termine, che conducano a un’alta autosufficienza alimentare ed energetica, un uso efficiente del potenziale umano, un’elevata competitività nelle produzioni tradizionali, così come lo sviluppo di nuove produzioni di beni e servizi di alto valore aggiunto.

L'attualizzazione del modello economico e l'implementazione delle misure associate si realizzeranno ratificando il principio che nella società socialista cubana nessuno resterà senza protezione.

In funzione di quanto sopra, si sono definiti i lineamenti in ciascuna delle sfere che armonizzano la politica economica e sociale.

I Lineamenti della Politica Economica e Sociale sono l'espressione della volontà del popolo, contenuta nella politica del Partito, dello Stato e del Governo della Repubblica di Cuba, di attualizzare il modello economico cubano con l'obiettivo di garantire la continuità e l'irreversibilità del socialismo, lo sviluppo economico del paese e l'innalzamento del livello di vita della popolazione, coniugato alla necessaria formazione dei valori etici e politici dei nostri cittadini.

Per elaborarli, si sono tenute in conto le esperienze passate, l'evoluzione e proiezione dello scenario economico e politico mondiale, così come la situazione dell'economia cubana in detto contesto, tutto ciò avallato dai risultati delle proiezioni effettuate a medio termine.

I. MODELLO DI GESTIONE ECONOMICA

LINEAMENTI GENERALI

01. Il sistema di pianificazione socialista continuerà ad essere la via principale in cui dirigere l'economia nazionale, e deve trasformarsi nei suoi aspetti metodologici, organizzativi e di controllo. La pianificazione terrà conto del mercato, influenzando su di esso e considerandone le caratteristiche.
02. Il modello di gestione riconosce e promuove, oltre all'impresa statale socialista, che è la forma principale dell'economia nazionale, le modalità d'investimento straniero previste dalla legge (imprese miste, contratti di associazione economica internazionale, tra le altre), le cooperative, i piccoli agricoltori, gli usufruttuari, i fittavoli, i lavoratori in proprio e altre forme: tutte quelle che, nell'insieme, devono contribuire ad aumentare l'efficienza.
03. Nelle forme di gestione non statale non sarà permessa la concentrazione della proprietà in persone giuridiche o naturali.
04. I cambiamenti strutturali, funzionali, organizzativi e economici del sistema d'impresa, delle unità già previste nel budget e dell'amministrazione statale in generale, si realizzeranno come da programma, con ordine e disciplina, sulla base della politica approvata, informando i lavoratori ed ascoltando la loro opinione, cosa che impone un processo di riqualificazione in tutte le strutture che ne faciliti la realizzazione.
05. La pianificazione comprenderà il sistema delle imprese statali, l'attività budgettizzata, le associazioni economiche internazionali, e regolerà altre forme di gestione non statali che si applicassero e sarà più obiettiva a tutti i livelli. I nuovi metodi di pianificazione cambieranno le forme di controllo

sull'economia. La pianificazione territoriale terrà conto anche di queste trasformazioni.

06. La separazione delle funzioni statali ed impresariali passerà per un processo graduale e ordinato in cui la definizione delle norme è fondamentale per raggiungere le mete proposte.
07. Ottenere che il sistema d'impresa del paese sia costituito da imprese efficienti, ben organizzate ed efficaci, e saranno create le nuove organizzazioni superiori di direzione d'impresa. Si svilupperà la cooperazione tra le imprese per garantire maggior efficienza e qualità. Si elaborerà la normativa giuridica che regola tutti questi aspetti.
08. L'incremento delle prerogative alle direzioni degli enti sarà associato all'aumento della loro responsabilità nell'efficienza, efficacia e controllo nell'impiego del personale, delle risorse materiali e finanziarie che gestiscono. Questo va di pari passo alla necessità di esigere la responsabilizzazione di quei direttivi che con decisioni, azioni o omissioni procurino danno e pregiudizio all'economia.
09. Si svilupperanno mercati che vendano a prezzi all'ingrosso e diano i servizi di affitto dei mezzi e del personale, senza sussidio, al sistema d'impresa, a quello budgettizzato e alle forme d'impresa non statale.
10. Le relazioni economiche tra le imprese, le unità budgettizzate e le forme di gestione non statale saranno fissate da contratti economici e si esigerà per la qualità del processo di negoziazione, elaborazione, firma, esecuzione, reclamo e controllo dell'esecuzione degli stessi come strumento essenziale della gestione economica.
11. Il controllo esterno sulla gestione degli enti si baserà principalmente su meccanismi economico-finanziari, senza escludere quelli amministrativi, riducendo il peso attuale di tali controlli e rendendo più razionali i sistemi di informazione.
12. L'innalzamento del livello delle responsabilità e delle prerogative rende imprescindibile esigere comportamenti etici agli enti e ai loro capi, come anche rafforzare il loro sistema di controllo interno, per raggiungere i risultati attesi circa l'attuazione del piano con efficienza, ordine, disciplina e assoluta osservanza della legalità.

SFERA DELLE IMPRESE

13. Si definiranno con chiarezza le facoltà e gli strumenti finanziari utilizzabili dalle imprese per dirigere la produzione di beni e servizi. Si renderà più flessibile il loro obiettivo sociale affinché possano sviluppare al massimo le proprie potenzialità, secondo quanto previsto dalla normativa.
14. Le finanze interne delle imprese non potranno subire intromissioni da parte di istanze estranee alle stesse. Questo potrà avvenire solo mediante procedimenti legalmente stabiliti.

15. Il Perfezionamento delle Imprese si integrerà con le politiche del Modello Economico al fine di ottenere imprese più efficienti e competitive.
16. Le imprese decidono e amministrano i propri capitali di lavoro e investimento fino al limite previsto dal piano.
17. Le imprese statali o cooperative che mostrino perdite galoppanti nei loro bilanci finanziari, capitale di lavoro insufficiente, che non possono onorare con i loro attivi le obbligazioni contratte o che ottengano risultati negativi nelle revisioni finanziarie, saranno sottoposti a un processo di liquidazione o si potranno convertire in altre forme di gestione non statale, adempiendo a quanto si stabilisca al proposito.
18. Si eliminerà il sussidio per perdite alle imprese e di norma, non riceveranno finanziamenti budgettari per realizzare produzioni di beni e servizi.
19. Le imprese, a partire dagli utili al netto delle imposte, assolti gli impegni con lo Stato e i requisiti stabiliti, potranno creare fondi di sviluppo, investimento e incentivi per i lavoratori.
20. Le entrate dei lavoratori e dei loro capi nelle imprese statali e nelle forme di gestione non statali saranno vincolati ai risultati che si ottengano.
21. Le imprese e le cooperative pagheranno, ai Consigli di Amministrazione Municipale in cui opero i loro stabilimenti, un tributo territoriale, deciso centralmente tenendo conto delle caratteristiche di ciascun municipio, per contribuire al suo sviluppo.
22. Le imprese contribuiranno con parte dei loro utili, al netto delle imposte, a creare nell'organizzazione superiore della direzione d'impresa un fondo di compensazione destinato a coprire sbilanci finanziari.
23. Le imprese godranno d'indipendenza per l'approvazione delle piante organiche, rispettando gli indicatori stabiliti dal piano, che contribuiranno a impedire che si incrementi l'organico senza necessità.
24. I centri di ricerca che sono in funzione della produzione e dei servizi dovranno formare parte delle imprese o delle organizzazioni superiori di direzione d'impresa, in tutti i casi in cui ciò sia possibile, in modo tale che si possa vincolare effettivamente il loro lavoro di ricerca alle rispettive produzioni.

LE COOPERATIVE

25. Si creeranno le cooperative di primo grado come forma socialista di proprietà collettiva, in differenti settori, che costituiscono una organizzazione economica con personalità giuridica e patrimonio proprio, composte da persone che si associano apportando beni o lavoro, con il fine di produrre e prestare servizi utili alla società e coprono tutte le spese con le proprie entrate.
26. La norma giuridica sulle cooperative dovrà garantire che queste, come proprietà sociale, non siano vendute, né passate di proprietà ad altre cooperative, a forme di gestione non statale o a persone singole.
27. Le cooperative mantengono rapporti contrattuali con altre cooperative, imprese, unità finanziate e altre forme non statali, e dopo aver assolto a quanto pattuito

con lo Stato, potranno realizzare vendite liberamente senza intermediari, conformemente all'attività economica che sia stata loro autorizzata.

28. Le cooperative, sulla base di quanto stabilito nella norma giuridica corrispondente, dopo aver pagato le imposte e i tributi stabiliti, decidono le entrate dei lavoratori e la distribuzione degli utili.
29. Si creeranno cooperative di secondo grado, i cui soci sono cooperative di primo grado. Avranno personalità giuridica e patrimonio proprio e si formano con lo scopo di organizzare attività complementari affini o che aggiungano valore ai prodotti e servizi dei loro soci (in produzione, servizi e commercializzazione), o di organizzare acquisti e vendite collettive al fine di ottenere una maggiore efficienza.

SISTEMA BUDGETTARIO

30. Le unità budgettizzate hanno funzioni statali e di Governo, ed anche altre caratteristiche come la prestazione di servizi di salute, istruzione ed altro. Se ne definiscono *mission*, funzioni, obblighi ed attribuzioni.
31. Si ridurrà la quantità di unità budgettizzate fino al numero minimo che garantisca l'adempimento delle funzioni assegnate, in cui sia prioritario il criterio del massimo risparmio nel Budget (o Bilancio Preventivo) dello Stato nelle risorse materiali e finanziarie, garantendo un servizio efficiente e di qualità.
32. Non si creeranno unità budgettizzate per prestare servizi produttivi né per la produzione di beni. Le unità budgettizzate che possano finanziare le proprie spese con le proprie entrate e generare una eccedenza, diverranno unità autofinanziate, senza cessare le funzioni ed attribuzioni assegnate, o potranno adottare, previa approvazione, la forma di imprese.
33. Alle unità budgettizzate che riescano a coprire solo una parte delle loro spese mediante le entrate, si approverà la parte di spese che si finanzia col Bilancio dello Stato.
34. Si disegnerà il sistema di direzione che gestirà il funzionamento organizzativo, economico e di controllo delle unità budgettizzate, semplificandone la contabilità.

TERRITORI

35. I Consigli di Amministrazione provinciali e Municipali avranno funzioni statali e non interverranno direttamente nella gestione delle imprese.
36. Si normeranno le relazioni delle funzioni statali che esercitano le direzioni settoriali in province e municipi con le quali sviluppano gli Organismi dell'Amministrazione Centrale dello Stato, lasciando definiti i limiti delle loro competenze, vincoli, regolamenti di lavoro e le metodologie attuative che si applicheranno.
37. Lo sviluppo dei progetti locali, condotti dai Consigli di Amministrazione Municipali, specie quelli riferiti alla produzione di alimenti, costituisce un strategia di lavoro per l'auto approvvigionamento municipale, favorendo lo

sviluppo delle mini-industrie e dei centri di servizi, dove il principio dell'autosostenibilità finanziaria sarà elemento essenziale, armonicamente reso compatibile con gli obiettivi del piano dell'Economia Nazionale e dei Municipi. I progetti locali, una volta implementati, saranno gestiti da enti economici inseriti nel municipio.

II. POLITICHE MACROECONOMICHE

LINEAMENTI GENERALI

38. Raggiungere un maggior coordinamento tra gli obiettivi del piano economico nazionale e il disegno e raggiungimento delle politiche monetaria e fiscale.
39. Raggiungere l'equilibrio del bilancio estero, a partire da una adeguata correlazione tra entrate e uscite in moneta liberamente convertibile del paese, in corrispondenza con il comportamento dell'economia.
40. Garantire un'adeguata distribuzione della ricchezza creata tra il consumo immediato e l'accumulazione. Al contempo stabilire una relazione tra il consumo realizzato a partire dalle entrate personali e i fondi sociali di consumo, che stimoli la produttività del lavoro.

Il processo di pianificazione deve garantire, nella produzione di beni e servizi:

41. Una relazione tra la crescita della produttività del lavoro e l'entrata media dei lavoratori, che non deteriori l'equilibrio monetario interno né l'efficienza dell'economia nazionale.
42. Un sostenuto incremento dell'efficienza come base dello sviluppo economico, che permetta di ottenere il progressivo diminuire dei livelli di sostegno da parte dello Stato e contribuirà a migliorare, per quanto possibile, l'offerta di prodotti e servizi essenziali per la popolazione.
43. Il dinamismo necessario dei settori che incrementano la ricchezza economica del paese, che appoggi adeguatamente le risorse richieste per la prestazione di servizi sociali.
44. Una relazione adeguata tra la componente importata della produzione nazionale e la capacità di generare entrate in valuta dell'economia.

POLITICA MONETARIA

45. La pianificazione monetaria a breve, medio e lungo termine dovrà raggiungere l'equilibrio monetario interno ed estero, in modo totale.
46. Indirizzare la politica monetaria a regolare la quantità di denaro in circolazione e i livelli di credito, a partire da quanto stabilito dal piano, al fine di contribuire a raggiungere la stabilità del cambio e del potere d'acquisto della moneta, come anche lo sviluppo ordinato dell'economia.

47. In corrispondenza con la politica monetaria, stabilire regole adeguate di emissione e utilizzare opportunamente gli indicatori che ne permettano il controllo.
48. Strutturare un sistema di tassi d'interesse più razionale e stabile; potenziare l'uso di strumenti di politica monetaria per amministrare squilibri congiunturali, a partire dal rafforzamento delle relazioni tra le istituzioni del sistema bancario nazionale.
49. La corrispondenza tra crescita della quantità di denaro posseduta dalla popolazione e della circolazione di merci al dettaglio, così come la possibilità di gestire questa relazione in modo pianificato, continuerà ad essere lo strumento chiave per raggiungere la stabilità monetaria e cambiaria in detto settore, condizione necessaria per avanzare nel ristabilire il funzionamento della legge di distribuzione socialista "ciascuno secondo le proprie capacità, ciascuno secondo il proprio lavoro".
50. Applicare una politica diretta, fondamentale, a dare l'appoggio necessario a quelle attività che stimolino la produzione nazionale, generatrici di entrate in valuta o sostitutiva delle importazioni, così come altre che garantiscano lo sviluppo economico e sociale.
51. Stabilire i meccanismi e le condizioni imprescindibili che garantiscano agilità nella concessione del credito e nel recupero dello stesso.
52. Incrementare e diversificare l'offerta di credito alla popolazione per l'acquisto di prodotti e servizi, tenendo conto delle garanzie richieste dalle banche, la capacità di pagamento, un adeguato equilibrio monetario e gli indicatori macroeconomici pianificati.
53. Prestare i servizi bancari necessari, che includano la concessione di credito al settore che opera in forme di gestione non statale, per contribuire al suo adeguato funzionamento, studiando la creazione di conti di capitalizzazione finalizzati all'acquisto di attrezzature e altri usi.
54. Garantire una relazione adeguata tra il tasso d'interesse che si paga per i depositi bancari e quello che le banche richiedono per i crediti concessi.

POLITICA DEI CAMBI

55. Si andrà avanti fino all'unificazione monetaria, tenendo presente la produttività del lavoro e la validità dei meccanismi di distribuzione e redistribuzione. Per la sua complessità, questo processo esigerà una rigorosa preparazione ed esecuzione, sia sul piano oggettivo che su quello soggettivo.

POLITICA FISCALE

56. La politica fiscale dovrà contribuire all'incremento elevato dell'efficienza dell'economia e delle entrate al Budget dello Stato, con il proposito di mantenere la spesa pubblica ai livelli pianificati e mantenere un adeguato equilibrio finanziario, tenendo in conto le specificità del nostro modello economico.

57. Il sistema tributario sarà basato sui principi della generalità e dell'equità del peso contributivo. Nella sua applicazione si terrà conto della capienza economica dei soggetti obbligati all'adempimento e delle caratteristiche dei territori. Si stabiliranno maggiori gravami per le entrate più alte, al fine di contribuire, anche per questa via, ad attenuare le disuguaglianze tra i cittadini.
58. Applicare un regime speciale tributario differenziato e flessibile per stimolare la produzione agricola e zootecnica.
59. Studiare l'applicazione di incentivi fiscali che promuovano lo sviluppo ordinato delle forme di gestione non statale.
60. Il sistema tributario deve avanzare gradualmente in ampiezza per aumentare la sua efficacia come elemento di redistribuzione delle entrate, e contemporaneamente contribuire all'applicazione di politiche dirette verso il perfezionamento del modello di gestione economica.
61. Mantenere l'applicazione degli incentivi fiscali che promuovano produzioni nazionali in settori chiave dell'economia, specie fondi esportabili e che sostituiscano le importazioni, come anche lo sviluppo locale e la protezione dell'ambiente.
62. Attualizzare il Sistema Doganale all'interno del modello economico, dando priorità ai regimi doganali preferenziali e ai bonifici che si consideri conveniente concedere, secondo il principio che i fondi esportabili e le produzioni che sostituiscono le importazioni devono essere redditizie.
63. Promuovere la cultura tributaria e la responsabilità sociale della popolazione e degli enti del paese nell'adempimento esatto degli obblighi tributari, per sviluppare il valore civico del contributo al sostegno delle spese sociali e alti livelli di disciplina fiscale.
64. Le spese budgetarie si inquadrano nelle possibilità reali di risorse finanziarie che si generino dall'economia del paese, e il loro utilizzo sarà razionale, al fine di garantire i livelli di attività pianificati senza danneggiare la qualità.
65. Rafforzare i meccanismi di controllo fiscale, che assicurino l'adempimento degli obblighi tributari, come anche la conservazione e l'uso razionale dei beni e delle risorse dello Stato.

POLITICA DEI PREZZI

66. Stabilire politiche dei prezzi in corrispondenza dell'attualizzazione del modello economico.
67. Rivedere integralmente il Sistema dei prezzi affinché possa misurare correttamente i fatti economici, stimoli l'efficienza, l'incremento delle esportazioni e la sostituzione delle importazioni.
68. Si manterrà la centralizzazione nel determinare i prezzi dei prodotti e servizi che interessi regolare dal punto di vista economico e sociale, decentrando i rimanenti.

69. Continuare ad eliminare gradualmente i sussidi eccessivi e le gratuità indebite su prodotti e servizi, determinando i prezzi al dettaglio a partire dai costi, senza coprire le inefficienze, e tenendo conto dei livelli di reddito della popolazione.
70. Perfezionare, nella rete statale, il rapporto tra prezzi e qualità di prodotti o servizi simili, evitando differenze non giustificate di prezzo.
71. Si adotteranno misure dirette a facilitare, per quanto possibile, la stabilità dei prezzi delle offerte non statali, specie nelle attività legate a necessità primarie della popolazione, tenendo conto della situazione dell'economia.

III. POLITICA ECONOMICA ESTERA

LINEAMENTI GENERALI.

72. Garantire l'applicazione integrale della politica commerciale, fiscale, creditizia, doganale, del lavoro e le altre, che assicurino i risultati attesi del commercio estero cubano in tema di sviluppo delle esportazioni e della effettiva sostituzione delle importazioni, nel più breve tempo possibile.
73. Lavorare col massimo rigore per aumentare la credibilità del paese nelle sue relazioni economiche internazionali, mediante lo stretto adempimento degli impegni assunti.
74. Continuare a prestare la massima attenzione alla selezione e al controllo dei quadri e dei funzionari che hanno responsabilità nella promozione degli interessi economici internazionali del paese, specie nella condotta etica e nella preparazione tecnica. Rafforzare la preparazione economica, finanziaria, tecnica e giuridica delle diverse equipe o gruppi d'affari.
75. Applicare il principio "Chi decide non negozia" in tutta l'attività che sviluppi il paese sul piano delle relazioni economiche internazionali.

COMMERCIO ESTERO

76. Incrementare e consolidare le entrate provenienti dalle esportazioni di beni e servizi. Per questo si dovrà dare soluzione a tutte quelle situazioni di ordine interno che oggi costituiscono ostacoli all'esportazione; creare una reale vocazione esportatrice a tutti i livelli e, con studi di mercato obiettivi ed attuali, creare le basi delle decisioni più importanti e strategiche.
77. Diversificare i destinatari delle esportazioni di beni e servizi, oltre che mantenere la priorità e l'attenzione sui principali soci del paese, e raggiungere maggior stabilità nell'ottenimento di entrate.
78. Diversificare la struttura delle esportazioni di beni e servizi, dando preferenza a quelli di maggior valore aggiunto e contenuto tecnologico.
79. Ampliare e consolidare i meccanismi di protezione dei prezzi dei prodotti quotati in borsa e che Cuba commercializza (nichel, zucchero, petrolio, caffè, tra gli altri), come mezzo per proteggere i livelli dei prezzi pianificati.

80. Sviluppare una strategia totale nell'esportazione dei servizi, in particolare quelli professionali, che dia priorità alla vendita di progetti o soluzioni tecnologiche, e contempli l'analisi flessibile della contrattazione della forza lavoro individuale. Si includerà la creazione del quadro legale appropriato e le strutture commerciali efficienti, con capacità di promuovere l'associazione con il capitale straniero che garantisca l'ottimizzazione delle potenzialità create nel paese.
81. Elaborare e fornire di strumenti la strategia che garantisca nuovi mercati per l'esportazione di servizi medici e prodotti dell'industria medico-farmaceutica.
82. Recuperare e potenziare i mercati di esportazione dei prodotti del mare (aragoste e gamberi), come pure rivedere gli schemi di commercializzazione attuali, in modo tale da renderli più flessibili.
83. Lavorare per garantire, per le imprese ed enti legati all'esportazione, che tutti i beni e servizi destinati ai mercati internazionali rispondano ai più alti standard di qualità.
84. Garantire la sostenibilità del ciclo di produzione delle voci esportabili e disegnare l'organizzazione degli schemi corrispondenti a questo.
85. Raggiungere una maggiore efficienza nella gestione delle importazioni, enfatizzandone la razionalità e la qualità attraverso il riordino delle imprese che svolgono attività di commercio estero, con una migliore definizione della nomenclatura dei prodotti, per raggiungere un efficace utilizzo del potere d'acquisto del paese.
86. Contribuire all'efficienza del processo d'importazione, tra gli altri fattori, mediante lo sviluppo del mercato all'ingrosso e, specialmente, il riordino dell'attività di consegna.
87. Favorire un accelerato processo effettivo di sostituzione delle importazioni, con meccanismi che stimolino e garantiscano il massimo utilizzo di tutte le risorse di cui dispone il paese nel settore agricolo, industriale, nei servizi e nelle risorse umane.
88. Lavorare sistematicamente, da parte delle imprese importatrici di macchinari e personale, nell'individuare le possibilità di fabbricazione nazionale delle voci che costituiscono il loro elenco di prodotti. Su questa base promuovere accordi di mutuo interesse tra l'industria meccanica cubana e i fabbricanti stranieri con i quali mantengono relazioni per (attraverso il trasferimento di tecnologia, assistenza tecnica e altre agevolazioni) andare verso la sostituzione graduale delle importazioni, specie di parti e pezzi di ricambio.
89. Promuovere accordi internazionali di cooperazione e complemento nel settore industriale che favoriscano le esportazioni di maggior valore aggiunto.
90. Disegnare e stabilire i meccanismi per canalizzare le domande d'importazione che nascono dai modi non statali di produzione, e per avviare la realizzazione di potenziali fondi esportabili.
91. Aumentare l'efficienza nella gestione delle imprese legate al commercio estero, dando priorità alla corretta analisi del mercato e dei prezzi nel contesto

internazionale, l'utilizzo adeguato dei capitolati pubblici e che si formulino e controllino totalmente i contratti.

DEBITO E CREDITO

92. Dinamizzare il processo di riordino del debito estero con scadenza a corto, medio e lungo periodo, che colpisce il funzionamento dell'economia nazionale. Disegnare ed applicare strategie di riordino flessibili per il pagamento del debito e concludere nel più breve tempo possibile questi processi, in modo da permettere un riscatto crescente e sostenuto dell'economia che apra il percorso a nuovi finanziamenti.
93. Garantire che gli impegni presi nel processo di riordino del debito si eseguano rigorosamente.
94. Assicurare che i finanziamenti esteri che si ottengono siano inclusi nel Piano dell'Economia nazionale e non costituiscano una fonte di danno per la situazione della finanzia estera del paese.
95. Stabilire una politica per la combinazione di nuovi crediti ed il loro uso razionale, come anche per la gestione e controllo dei livelli di indebitamento del paese. Rivedere i regolamenti esistenti ed emetterne di nuovi che servano a garantire l'applicazione di quella politica.

INVESTIMENTI STRANIERI

96. Continuare a favorire la partecipazione di capitale straniero, come complemento dello sforzo d'investimento nazionale, in quelle attività che siano d'interesse del paese, in corrispondenza con le proiezioni di sviluppo economico e sociale a corto, medio e lungo periodo.
97. Garantire che nell'attrarre il capitale straniero si dia soddisfazione a diversi obiettivi, quali: accesso a tecnologie d'avanguardia, metodologie di amministrazione, diversificazione e ampliamento di mercati d'esportazione, sostituzione d'importazioni, contributi di finanziamento estero a medio e lungo periodo per la costruzione dell'obiettivo produttivo e capitale di lavoro per il suo funzionamento, così come lo sviluppo di nuove forme d'impiego.
98. Perfezionare le regole e i procedimenti di valutazione, approvazione e strumentazione della partecipazione dell'investimenti straniero, rendendo contemporaneamente più facile il processo.
99. Stabilire un limite di tempo per i casi di investimento straniero costituito che non riescano a materializzare il proprio inizio nel tempo previsto, e decidere sulla loro sorte evitando che continuino a consumare risorse in modo indefinito e aumentando la loro inefficienza.
100. Quando s'installi un investimento straniero nel paese, favorire in tutti i modi la ricezione di maggiori entrate (in aggiunta ai salari, imposte e dividendi) mediante la prestazione di diversi servizi e forniture fatte da imprese nazionali.
101. Favorire il processo di promozione degli investimenti, la diversificazione nella partecipazione di imprenditori di differenti paesi.

102. Elaborare e mantenere permanentemente attualizzato un portafoglio d'investimenti di possibili trattative a partecipazione straniera.
103. Promuovere la creazione di Zone Speciali di Sviluppo che permettano d'incrementare l'esportazione, la sostituzione effettiva delle importazioni, i progetti di alta tecnologia e sviluppo locale; e che contribuiscano a nuove fonti d'impiego.
104. Garantire che l'attività economica delle associazioni economiche internazionali sia corrispondente con quanto previsto dal Piano dell'Economia Nazionale.
105. Valutare le associazioni con capitale straniero esistenti e realizzare gli adeguamenti necessari alle richieste del paese.
106. Analizzare, tra le alternative di finanziamento mediante investimento estero, quelle industrie non esportatrici che però risultano indispensabili per assicurare altre produzioni essenziali dell'economia o nella sostituzione delle importazioni.
107. Promuovere, sempre che si giustifichi economicamente e risulti conveniente, lo stabilirsi di imprese e alleanze all'estero che favoriscano il miglior posizionamento degli interessi di Cuba nei mercati esteri.

COLLABORAZIONE

108. Garantire che tutte le azioni di collaborazione internazionale che Cuba riceve e offre siano incluse nel Piano dell'Economia Nazionale, in modo che l'organicità delle stesse sia assicurata.
109. Perfezionare e completare il quadro legale e normativo, sia per la prestazione di collaborazione economica scientifico-tecnica che il paese dà, come per quella che riceve.
110. Continuare a sviluppare la solidarietà internazionale attraverso la collaborazione che Cuba offre, e stabilite i registri economici e statistici necessari che permettano di effettuare le analisi necessarie, specie dei costi.
111. Considerare, nella misura del possibile, nella collaborazione solidale che Cuba offre, il compenso, almeno, dei costi.
112. Promuovere la collaborazione multilaterale, specie con istituzioni del sistema delle Nazioni Unite, che canalizzi verso il nostro paese risorse finanziarie e tecnologia, secondo le priorità dello sviluppo nazionale.
113. Dare priorità, nelle relazioni con le organizzazioni di collaborazione internazionale, all'appoggio materiale e tecnologico nello sviluppo di obiettivi mirati allo sfruttamento delle diverse fonti di energia rinnovabile.

INTEGRAZIONE ECONOMICA

114. Dare priorità alla partecipazione nell'Alleanza Bolivariana per i Popoli di Nuestra America (ALBA), e lavorare con celerità e intensamente nel coordinamento, cooperazione e complementazione economica a corto, medio e lungo periodo, per il raggiungimento e approfondimento degli obiettivi economici, sociali e politici che promuove.

115. Continuare la partecipazione attiva nell'integrazione economica con l'America Latina e Caraibi, come obiettivo strategico, e mantenere la partecipazione negli schemi regionali d'integrazione commerciale in cui Cuba è riuscita ad articolarsi: Associazione Latinoamericana di Integrazione ((ALADI), Comunità dei Caraibi (CARICOM), Associazione degli Stati dei Caraibi (AEC), PETROCARIBE e altri; e continuare a rafforzare l'unità tra i loro membri.

IV. POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

LINEAMENTI

116. Gli investimenti fondamentali da realizzare risponderanno alla strategia dello sviluppo del paese a corto, medio e lungo periodo, eliminando lo spontaneismo, l'improvvisazione, la superficialità, il mancato adempimento dei piani, la mancanza di approfondimento negli studi di fattibilità e la carenza di globalità nell'intraprendere un investimento.
117. La prima delle priorità sarà costituita dalle attività di mantenimento tecnologico e costruttivo in tutte le sfere dell'economia.
118. Gli investimenti si orienteranno prioritariamente verso la sfera produttiva e dei servizi per generare benefici a breve termine, così come gli investimenti di infrastrutture necessari per lo sviluppo sostenibile dell'economia del paese.
119. Elevare le richieste e il controllo degli Organismi dell'Amministrazione Centrale dello Stato e dei Consigli di Amministrazione in ciò che loro compete come investitori centrali, affinché gerarchizzino la cura totale del processo, dal suo concepimento alla valutazione dei risultati.
120. S'innalzerà la qualità e la gerarchia dei piani generali di ordinamento territoriale e urbano a livello nazionale, provinciale e municipale, la loro integrazione con le proiezioni a medio e lungo periodo dell'Economia e con il Piano Investimenti, prendendo in considerazione i rischi sismici e altri disastri naturali. Garantire la profondità, agilità e tempi di risposta nei processi di consultazione obbligatoria, recuperando la disciplina territoriale e urbana.
121. Si favoriranno le condizioni per il conseguimento di un decentramento del Piano Investimenti e un cambiamento nella sua concezione, concedendo facoltà di approvare gli investimenti agli Organismi dell'Amministrazione Centrale dello Stato, ai Consigli di Amministrazione, alle Imprese e Unità Budgettizzate.
122. Il contratto costituirà uno strumento di lavoro nella pianificazione e controllo di tutte le tappe del processo d'investimento, assicurando il risultato finale dell'investimento, con la qualità richiesta e all'interno dei tempi previsti nel cronoprogramma d'esecuzione.
123. Gli investimenti che si approvino, come politica, dimostreranno che sono capaci di riscattarsi con i propri risultati e dovranno realizzarsi con crediti esteri o capitali propri, il cui rimborso si effettuerà a partire dalle risorse generate dai propri investimenti.

124. Stabilire un cronoprogramma di esecuzione degli investimenti che permetta di minimizzare l'immobilismo delle risorse in obiettivi di lunga maturazione. Eseguire prioritariamente quelli di più rapida risposta o che migliorino nell'insieme gli obiettivi più importanti.
125. Negli obiettivi con tempi più lunghi di perseguimento, è necessario stabilire priorità per tappe, che possono entrare ad essere sfruttati indipendentemente dal resto e cominciare subito il proprio riscatto.
126. I progetti d'investimento del settore industriale, creatore di beni di capitale e intermedi per l'economia nazionale, dovranno dare risposta prioritaria agli obiettivi strategici del paese.
127. Si continueranno ad assimilare ed incorporare nuove tecniche di direzione del processo d'investimento e anche enti di progettazione e costruzione in Associazioni Economiche internazionali. Valutare, come eccezione, la partecipazione di costruttori e progettisti stranieri per garantire l'esecuzione di investimenti la cui complessità e importanza lo richiedano.
128. Valutare l'applicazione della licitazione dei servizi di disegno e costruzione tra enti cubani, proponendo le loro regole e implementazione per elevarne l'efficienza, la competitività e la qualità che si richiede nel processo d'investimento nel paese.

V. POLITICA DELLA SCIENZA, TECNOLOGIA, INNOVAZIONE ED AMBIENTE

LINEAMENTI

129. Disegnare una politica integrale di scienza, tecnologia, innovazione e ambiente che prenda in considerazione l'accelerazione dei suoi processi di cambiamento e crescente interrelazione al fine di rispondere alle necessità dello sviluppo dell'economia e della società a breve, medio e lungo termine; orientata ad elevare l'efficienza economica, ampliare le esportazioni di alto valore aggiunto, sostituire le importazioni, soddisfare le necessità della popolazione e incentivarne la partecipazione nella costruzione socialista, proteggendo l'ambiente, il patrimonio e la cultura nazionale.
130. Adottare le misure richieste di riordino funzionale e strutturale ed aggiornare gli strumenti giuridici adatti a ottenere la gestione integrata ed effettiva del Sistema di Scienza, Tecnologia, Innovazione e Ambiente.
131. Sostenere e sviluppare i risultati raggiunti nel campo della biotecnologia, la produzione medico-farmaceutica, l'industria del software e il processo di informatizzazione della società, le scienze di base, le scienze naturali, gli studi e l'impiego delle fonti di energia rinnovabile, le tecnologie sociali ed educative, il trasferimento di tecnologia industriale, la produzione di équipes di tecnologia avanzata, la nanotecnologia e i servizi scientifici e tecnologici di alto valore aggiunto.

132. Perfezionare le condizioni organizzative, giuridiche e istituzionali per stabilire tipi di organizzazione economica che garantiscano la combinazione tra ricerca scientifica e innovazione tecnologica, sviluppo rapido ed efficace di nuovi prodotti e servizi, la loro produzione efficiente con standard di qualità adeguati e la commercializzazione interna e d'esportazione, che apporti qualcosa alla società e stimoli la riproduzione del ciclo. Estendere questi concetti all'attività scientifica delle università.
133. Sostenere e sviluppare ricerche integrali per proteggere, conservare e riabilitare l'ambiente e adeguare la politica ambientale alle nuove proiezioni del contesto economico e sociale. Dare priorità a studi che affrontano i cambiamenti climatici e, in generale, alla sostenibilità dello sviluppo del paese. Enfatizzare la conservazione e l'uso razionale delle risorse naturali come il suolo, l'acqua, le spiagge, l'atmosfera, i boschi e la biodiversità, come anche la promozione dell'educazione ambientale.
134. Gli enti economici, in tutte le forme di gestione, faranno affidamento sul quadro di regole che favorisca l'introduzione sistematica e accelerata dei risultati della scienza, dell'innovazione e della tecnologia nei processi produttivi e di servizi, tenendo conto delle norme di responsabilità sociale e ambientale stabilite.
135. Definire una politica tecnologica che contribuisca a riorientare lo sviluppo industriale, e che comprenda il controllo delle tecnologie esistenti nel paese; al fine di promuovere la sua modernizzazione sistematica curandosi dell'efficienza energetica, dell'efficacia produttiva e dell'impatto ambientale, e che contribuisca a innalzare la preminenza tecnologica in rami strategici. Nell'importazione di tecnologie, considerare la capacità del paese di assimilarle e soddisfare i servizi che richiedono, inclusa la fabbricazione di pezzi di ricambio, la certezza nelle misurazioni e la standardizzazione.
136. Nell'attività agroindustriale, si stimolerà in tutta la catena produttiva l'applicazione di una gestione integrata di scienza, tecnologia, innovazione e ambiente, orientata all'incremento della produzione di alimenti e della salute degli animali, includendovi il perfezionamento dei servizi ai produttori, con riduzione dei costi e maggior impiego di componenti e investimenti di produzione nazionale e di sfruttamento delle possibilità scientifico-tecnologiche disponibili nel paese.
137. Continuare a promuovere lo sviluppo delle ricerche sociali e umanistiche sui temi prioritari della vita della società, come anche il perfezionamento dei metodi di introduzione dei risultati nei momenti decisionali ai vari livelli.
138. Prestare maggiore attenzione alla formazione e preparazione continua del personale tecnico e dei quadri qualificati che rispondano e che anticipino lo sviluppo scientifico-tecnologico nelle principali aree della produzione e dei servizi, come anche la prevenzione e l'attutimento degli impatti sociali e ambientali.

139. Definire e potenziare nuove vie per stimolare la creatività delle equipe di lavoro di base e rafforzare la loro partecipazione nella soluzione dei problemi tecnologici della produzione e dei servizi e la promozione di forme produttive ambientalmente sostenibili.

VI. POLITICA SOCIALE

LINEAMENTI GENERALI

140. Continuare a preservare le conquiste della Rivoluzione, quali l'accesso alle cure mediche, l'istruzione, la cultura, lo sport, il divertimento, la tranquillità cittadina, la sicurezza sociale e la protezione mediante l'assistenza sociale per le persone che ne abbiano necessità.
141. Riscattare il ruolo del lavoro, e delle entrate che si ottengono con esso, quale via fondamentale per contribuire allo sviluppo della società ed alla soddisfazione delle necessità personali e familiari.
142. Garantire l'innalzamento sistematico e sostenuto della qualità dei servizi che si erogano alla popolazione, e il nuovo disegno delle politiche vigenti, secondo le possibilità dell'economia.
143. Dare continuità al perfezionamento dell'istruzione, della salute, della cultura e dello sport. Per fare questo è imprescindibile ridurre o eliminare spese eccessive nella sfera sociale, e anche generare nuove fonti d'entrata e valutare tutte le attività che possano transitare dal settore budgettizzato (finanziato) al sistema d'impresa.
144. Dare particolare attenzione allo studio e implementazione di strategie in tutti i settori della società per affrontare gli elevati livelli d'invecchiamento della popolazione.

ISTRUZIONE

145. Continuare ad avanzare nell'innalzamento della qualità e del rigore nel processo docente-educativo. Dare importanza all'aggiornamento continuo, all'elogio e alla cura del personale docente, e al ruolo della famiglia nell'istruzione dei bambini e dei giovani. Raggiungere un migliore utilizzo e profitto della forza di lavoro e delle capacità esistenti.
146. Formare con qualità e rigore il personale docente definito per ciascuna provincia e municipio per dare risposta alle necessità dei centri educativi dei differenti livelli d'insegnamento.
147. Rafforzare il ruolo del professore di fronte all'alunno e ottenere che gli strumenti e i mezzi audiovisivi siano un complemento al lavoro educativo del docente e sia garantito l'uso razionale degli stessi.
148. Riordinare gradualmente la rete scolastica. Mantenere nelle scuole medie e medie superiori il minimo indispensabile di studenti interni e diminuire le spese di trasporto, alimentazione e base materiale di vita.

149. Adattare la capienza della rete scolastica e del personale docente alla scuola primaria, in corrispondenza con lo sviluppo economico, socio demografico e i luoghi di residenza degli studenti.
150. Far sì che le immatricolazioni nelle differenti specializzazioni e corsi siano corrispondenti alla domanda di sviluppo dell'economia e della società. Garantire che la formazione scelta e l'orientamento professionale che si sviluppa dall'educazione primaria, insieme con gli organismi della produzione e dei servizi e con la partecipazione della famiglia, potenzino il riconoscimento del lavoro dei tecnici di medio livello e di operai qualificati.
151. Elevare il rigore e la validità del processo docente-educativo per incrementare l'efficienza del ciclo scolastico (percentuale di laureati rispetto agli immatricolati all'inizio del ciclo).
152. Attualizzare i programmi di formazione e ricerca delle università in funzione delle necessità dello sviluppo economico e sociale del paese e delle nuove tecnologie. Incrementare le immatricolazioni nei corsi di agricoltura e allevamento, di pedagogia, di tecnologia e di scienze di base affini.
153. Stabilire che le condizioni che si creino per i lavoratori di poter studiare sono soggette al principio che il lavoratore deve farlo nel tempo libero e a partire dal suo sforzo personale, eccetto i casi di specifico interesse statale.

SALUTE

154. Innalzare la qualità del servizio erogato, raggiungere il soddisfacimento della popolazione, nonché il miglioramento delle condizioni di lavoro e la cura del personale del ramo salute. Garantire l'utilizzo efficiente delle risorse, il risparmio e l'eliminazione di spese non necessarie.
155. Riorganizzare, compattare e regionalizzare, a partire dalle necessità di ciascuna provincia e municipio, i servizi di salute, includendovi il pronto soccorso e il trasporto sanitario. Garantire che lo stesso Sistema di Salute dia modo a ciascun paziente di ricevere la cura adeguata con la qualità necessaria.
156. Consolidare l'insegnamento e l'impiego del metodo clinico ed epidemiologico e lo studio del contesto sociale nell'approccio ai problemi di salute della popolazione, in modo da contribuire all'uso razionale dei mezzi tecnologici nella diagnosi e cura delle malattie.
157. Continuare a favorire gli spazi educativi per evitare l'automedicazione da parte della popolazione e incrementare altre misure che coadiuvino l'uso razionale delle medicine.
158. Prestare la massima attenzione allo sviluppo della medicina naturale e tradizionale.
159. Rafforzare le attività di promozione e prevenzione per il miglioramento dello stile di vita che contribuiscano a incrementare i livelli di salute della popolazione con la partecipazione intersettoriale e comunitaria.
160. Garantire che la formazione di specialisti medici dia risposta alle necessità del paese e a quelle che derivino da impegni internazionali.

SPORT

161. Dare priorità all'impulso e alla promozione della cultura fisica e dello sport in tutte le sue manifestazioni come mezzo per elevare la qualità della vita, l'istruzione e la formazione complessiva dei cittadini; per far questo, concentrare l'attenzione principale nella pratica di massa dello sport e dell'attività fisica, a partire dal riordino del sistema sportivo e dalla ristrutturazione della sua rete di centri.
162. Elevare la qualità e il rigore nella formazione degli atleti e dei docenti, come anche nell'organizzazione e partecipazione a eventi e competizioni nazionali e internazionali, razionalizzando le spese.

CULTURA

163. Continuare a promuovere la difesa dell'identità, la conservazione del patrimonio culturale, la creazione artistica e letteraria e la capacità di apprezzare l'arte. Promuovere la lettura, arricchire la vita culturale della popolazione e potenziare il lavoro comunitario come via per soddisfare le necessità spirituali e rafforzare i valori sociali.
164. Continuare a elevare la qualità e il rigore nell'insegnamento artistico professionale e adattare le immatricolazioni nelle differenti specialità alle necessità delle provincie e dei municipi e dei raggruppamenti professionali rappresentativi.

PREVIDENZA SOCIALE

165. Diminuire la partecipazione del Budget dello Stato al finanziamento dell'assistenza sociale, che continuerà a crescere a partire dall'aumento del numero delle persone pensionate. Per questo è necessario continuare a estendere la contribuzione dei lavoratori del settore statale e l'applicazione di regimi speciali di contribuzione nel settore non statale.
166. Garantire che la protezione dell'assistenza sociale la ricevano le persone che realmente la necessitano in quanto inabili al lavoro e che non abbiano familiari che diano sostegno; eliminare prestazioni che possono essere assunte dalla persona o dai suoi familiari e adattarne altre, che oggi si forniscono, in corrispondenza con gli incrementi di quantità delle prestazioni e delle pensioni negli ultimi anni. Parallelamente si deve integrare tutto il lavoro sociale in un unico centro che lo coordini.

LAVORO E SALARI

167. Favorire l'integrazione al lavoro delle persone in condizioni di lavorare, quale forma di contribuire ai fini della società e al soddisfacimento delle proprie necessità.

168. Ampliare il lavoro nel settore non statale, come ulteriore alternativa di lavoro, in concomitanza con le nuove forme organizzative della produzione e dei servizi che si decidano.
169. Sviluppare un processo di riordino lavorativo nel paese che, sotto il principio dell'idoneità dimostrata, contribuisca a eliminare gli organici gonfiati e i trattamenti paternalistici, per stimolare la necessità di lavorare e ridurre le spese dell'economia e del Budget dello Stato.
170. Assicurare che i salari garantiscano che ciascuno riceva a seconda del suo lavoro; che ciò generi prodotti e servizi con qualità e incremento della produzione e della produttività; che le entrate salariali abbiano effettivo riflesso nella soddisfazione delle necessità primarie dei lavoratori e delle loro famiglie.
171. Incrementare i salari in maniera graduale, inizialmente quelli per le attività con risultati di efficienza maggiore e al lavoro di quei lavoratori che apportano benefici di particolare impatto economico e sociale.
172. Proiettare la formazione di forza lavoro qualificata in corrispondenza delle domande attuali e dello sviluppo del paese. Per questo, è categorico correggere le deformazioni che oggi presenta la struttura della formazione di specialisti di livello superiore, tecnici di medio livello e operai qualificati.

GRATUITA' E SUSSIDI

173. Eliminare le gratuità indebite e i sussidi eccessivi, secondo il principio di compensare le persone le persone in stato di necessità e non dare sussidio a prodotti in modo generalizzato.
174. Implementare l'eliminazione ordinata e graduale della tessera di approvvigionamento come forma di distribuzione regolamentata, egualitaria e a costi sostenuti dal sussidio.
175. Mantenere l'alimentazione che si dà nella sfera dei servizi sociali, dando priorità alle istituzioni di salute e centri scolastici che la richiedano. Perfezionare le vie per proteggere la popolazione vulnerabile o a rischio nell'alimentazione.
176. Mantenere le mense operaie dove sia imprescindibile, assicurando il pagamento dei loro servizi a prezzi che non si avvalgono dei sussidi.

VII. POLITICA AGROINDUSTRIALE

LINEAMENTI

177. Fare in modo che questo settore dia un apporto progressivo alla bilancia dei pagamenti del paese, per smetterla di essere un deciso importatore di alimenti e diminuire l'alta dipendenza dal finanziamento che oggi si copre con le entrate di altri settori.
178. Adottare un nuovo modello di gestione, seguendo la maggior presenza di forme produttive non statali, che si dovrà reggere in un utilizzo più valido delle relazioni monetario-mercantili, delimitando le funzioni statali e quelle impresari

ali, al fine di promuovere una maggior autonomia dei produttori, incrementare l'efficienza, nonché rendere possibile un graduale decentramento verso i governi locali.

179. Adeguare la legislazione vigente, in corrispondenza con le trasformazioni nella base produttiva, per favorire il suo funzionamento efficiente, competitivo, e decentrare il sistema di gestione economica e finanziaria. Perfezionare le strutture organizzative per applicare strumenti di controllo e informazioni affidabili.
180. Raggiungere l'autonomia di gestione delle varie forme di cooperative di servizi nell'attività agroindustriale su scala locale.
181. Adeguare la produzione agroalimentare alla domanda e la trasformazione della commercializzazione, aumentando la qualità e l'esigenza nei contratti, perché le parti adempiano agli obblighi; limitando la circolazione centralizzata a quelle voci legate ai bilanci nazionali; concedendo un ruolo più attivo ai meccanismi di libera concorrenza per il resto delle produzioni.
182. Ristrutturare l'attuale sistema di commercializzazione degli investimenti e attrezzature, considerando il nuovo scenario dell'attività agroalimentare e i meccanismi finanziari che si stabiliscano, assicurando un'adeguata corrispondenza tra qualità e prezzi dei prodotti offerti, facilitando l'accesso diretto delle forme produttive e dei produttori a queste risorse mediante la rete stabilimenti che si abilitino sul territorio.
183. Trasformare il sistema di immagazzinamento e commercializzazione delle produzioni agricole e zootecniche mediante meccanismi di gestione più agili che contribuiscano a ridurre le perdite, a semplificare i legami tra la produzione primaria e il consumatore finale, includendo la possibilità che il produttore concorra al mercato con i propri mezzi. Incrementare e perfezionare l'attività degli utili per migliorare la qualità dei prodotti che si offrono.
184. Dare priorità, a breve scadenza, alla sostituzione delle importazioni di quegli alimenti che possano essere prodotti efficientemente nel paese. Le risorse per potenziarla dovranno concentrarsi dove esistano migliori condizioni per il loro impiego più valido, al fine di innalzare i rendimenti e l'efficienza della produzione; contemporaneamente dovrà essere potenziata l'applicazione dei risultati della scienza e della tecnica.
185. Organizzare la produzione agricola e zootecnica in quelle attività generatrici di entrate dall'estero o sostitutive delle importazioni, applicando una messa a fuoco sistematica o di catena produttiva che comprenda non solo la produzione primaria, ma anche tutti quegli anelli che si articolano intorno al complesso agroindustriale. Queste catene si sviluppano con le risorse proprie del sistema, a partire dalle entrate nette derivanti dalle esportazioni o dai risparmi derivanti dalla sostituzione di importazioni. Nell'organizzazione della produzione del resto delle attività, dovrà predominare, soprattutto, una messa a fuoco territoriale, diretta all'autofornitura di questo livello, con accento nell'esecuzione del programma dell'agricoltura suburbana, che dovrà estendersi a tutto il paese.

186. Legare in modo adeguato i poli produttivi agricoli e zootecnici con l'industria di lavorazione dei prodotti, al fine di garantire il rifornimento alle grandi città, all'esportazione e al mercato interno in valuta.
187. Continuare a ridurre le terre improduttive e aumentare i rendimenti mediante la diversificazione, la rotazione e la policoltura. Sviluppare un'agricoltura sostenibile in armonia con l'ambiente, che favorisca l'uso efficiente delle risorse fito e zoo genetiche, incluse le sementi, le varietà, la disciplina tecnologica, la protezione fitosanitaria, e potenziando la produzione e l'uso dei concimi organici, biofertilizzanti e biopesticidi.
188. Sviluppare una politica complessiva che contribuisca a potenziare la produzione, gli utili, la conservazione e commercializzazione delle sementi.
189. Ottenere che la consegna di terre in usufrutto faccia sé che i risultati della produzione somiglino a quelli attuali del settore cooperativo e contadino, in cui il produttore non sarà un salariato ma dipenderà dalle proprie entrate. Realizzare le modifiche necessarie al Decreto Legge 259 per assicurare la continuità e la sostenibilità dello sfruttamento delle terre consegnate in usufrutto.
190. Mantenere il ruolo regolatore dello Stato nella formazione del prezzo di immagazzinamento dei prodotti agricoli e zootecnici che sostituiscono le importazioni o che generano esportazioni, per stimolare i produttori primari. Si terrà conto del comportamento dei prezzi del mercato internazionale.
191. Prestare speciale attenzione allo sviluppo degli utili e delle altre attività che incorporano valore al prodotto agricolo e zootecnico, elevano la sua qualità e presentazione, risparmiano sul trasporto e sulle spese di distribuzione e conservazione, integrando le piccole industrie alimentari a livello locale con la grande industria, in vista di un potenziamento dell'offerta di alimenti rivolta al mercato interno, includendo la sostituzione di importazioni e le esportazioni.
192. Continuare lo sviluppo del programma relativo al bestiame nelle attività bovine, bufaline, porcine, aviarie e di bestiame minore, potenziando lo sviluppo genetico dei greggi per aumentare la produzione di proteina, incrementando le fonti nazionali di alimenti animali. Assicurare il servizio veterinario, aumentare la produzione nazionale di medicine e incrementare l'inseminazione artificiale.
193. Assicurare l'esecuzione dei programmi di produzione di riso, fagioli, mais, soia e altri grani che garantiscano l'incremento produttivo per contribuire alla riduzione graduale delle importazioni di questi prodotti.
194. Dare impulso alle attività relative al caffè, alle api, al cacao e altre voci, per contribuire al recupero graduale dei fondi esportabili tradizionali dell'attività agricola e zootecnica; nella produzione relativa al tabacco, sfruttare al massimo le possibilità del mercato estero.
195. Rianimare l'attività relativa agli agrumi, incrementare la produzione di altra frutta e assicurare la commercializzazione efficiente delle loro produzioni sui mercati nazionali ed internazionali.
196. Sviluppare un programma complessivo di mantenimento, conservazione e incentivo di piantagioni forestali che dia priorità alla protezione dei bacini

idrografici; in particolare i canali d'irrigazione e dighe, le frange idroregolatrici, le montagne e le coste.

197. Sviluppare una politica complessiva che contribuisca alla ripopolazione graduale delle campagne, adottando misure che stimolino l'incorporazione, la permanenza e la stabilità di forza lavoro del settore e ne contempli l'insediamento familiare definitivo.
198. Dare priorità a misure che incentivino l'incorporazione, la permanenza e la stabilità di giovani nel settore agricolo e zootecnico; in particolare favorire la consegna di terre in usufrutto come mezzo di impiego.
199. Arrivare all'organizzazione di forza lavoro in collettivi, per ottenere un corretto legame con l'area e con i risultati finali, che assicuri l'aumento della produttività dei lavoratori dell'agricoltura e zootecnia.
200. Sviluppare un sistema complessivo di abilitazione in corrispondenza con i cambiamenti strutturali, diretto alla formazione e riqualificazione dei capi e dei lavoratori in materia di agro economia, veterinaria, tecnologia industriale e degli alimenti, economia, amministrazione e direzione, in cui siano inclusi gli aspetti collegati alla gestione cooperativa e ambientale.
201. Concentrare gli investimenti nei produttori più efficienti, tenendo conto delle caratteristiche territoriali e del legame con l'industria, indirizzandole prioritariamente verso l'irrigazione, il recupero dei macchinari agricoli, il trasporto tecnologico, nonché verso nuove tecnologie e attrezzature industriali imprescindibili per assimilare gli incrementi di produzione e ottenere maggiore efficienza.
202. Riorganizzare le attività d'irrigazione, drenaggio e i servizi di macchine agricole per ottenere un utilizzo razionale dell'acqua, l'infrastruttura idraulica e le attrezzature agricole disponibili, combinando l'uso della trazione animale con tecnologie avanzate.
203. Garantire il servizio bancario specializzato nel settore agroindustriale, che appoggi i suoi produttori facilitando la concessione del credito e il controllo nell'esecuzione. Rafforzare e ampliare l'attività di assicurazione agricola e zootecnica, favorendo una maggiore efficacia nella sua applicazione.
204. Attualizzare ed eseguire programmi diretti alla conservazione e recupero delle risorse naturali che si utilizzano: suoli, acqua, boschi, animali e piante, istruendo i produttori sulla gestione dell'ambiente e applicando con maggior rigore le regole stabilite e le pene per le violazioni.
205. Sviluppare validamente il programma di auto fornitura alimentare municipale, appoggiandosi all'agricoltura urbana e della periferia cittadina.
206. Eseguire il programma di agricoltura della periferia cittadina sfruttando in modo efficiente le terre che circondano le città e i villaggi, con la minor spesa possibile di combustibile e investimenti importati, impiegando le proprie risorse locali e con ampio uso della trazione animale.

207. Eseguire la trasformazione graduale dell'industria agroalimentare, includendo il suo sviluppo locale, in funzione di ottenere un maggior sfruttamento delle materie prime e la diversificazione della produzione.
208. Applicare i sistemi di gestione della qualità conformemente a quanto stabilito dalle normative e dalle esigenze dei clienti, per assicurare, tra gli altri obiettivi, l'innocuità degli alimenti.
209. L'agroindustria zuccheriera avrà come obiettivo primario incrementare in modo sostenuto la produzione della canna, dando priorità al riordino delle aree per ottenere il loro avvicinamento alla centrale. Nel suo sviluppo dovrà perfezionare il rapporto tra la centrale zuccheriera e i suoi produttori di canna, sfruttare la tradizione zuccheriera e l'esperienza esistente.
210. Nella formazione dei prezzi di acquisto della canna dai produttori si dovrà tener conto del comportamento del prezzo dello zucchero sul mercato internazionale, cercando di farlo diventare stimolante rispetto al resto delle coltivazioni, per assicurare l'incremento della produzione di canna e l'aumento delle entrate dei lavoratori legati a questa attività.
211. Aumentare in forma graduale la produzione di zucchero e derivati dalla canna, assicurando una corretta organizzazione e pianificazione della zafra (n.d.t. raccolta della canna da zucchero) e la riparazione industriale, rispettando la disciplina tecnologica per ottenere entrate in valuta che permettano di finanziare le spese totali dell'operazione, più il valore degli investimenti e delle riparazioni che si eseguano, e realizzare un contributo netto per il paese.
212. Diversificare le produzioni zuccheriere tenendo presenti le esigenze del mercato internazionale ed interno. Avanzare con la creazione, recupero e conveniente sfruttamento delle piante di derivati e sottoprodotti, dando priorità a quelli destinati all'ottenimento di alcool, alimenti animali, bioprodotto e altro.
213. Incrementare i livelli produttivi e di efficienza nella pesca di piattaforma, rispettando le normative peschiere, per ottenere uno sfruttamento razionale di queste risorse e la preservazione dell'ambiente marino e costiero. L'acquacoltura si svilupperà con un'elevata disciplina tecnologica e il costante miglioramento della genetica. Questo settore dovrà raggiungere entrate estere nette per finanziare l'importazione di quelle voci che non sia possibile produrre nel paese.
214. L'industria peschiera dovrà incrementare con le produzioni nazionali le forniture di prodotti pescherecci di alta qualità destinati al turismo e al resto del mercato interno in valute estere.

VIII. POLITICA INDUSTRIALE E ENERGETICA

POLITICA INDUSTRIALE

LINEAMENTI GENERALI

215. Dare priorità nella politica industriale, come obiettivo fondamentale, all'incentivo delle esportazioni e alla riduzione dei costi, specie dei componenti importati.
216. Migliorare la struttura tecnica di normalizzazione, misurazione e qualità, in corrispondenza con gli obiettivi prioritari dell'esportazione e della sostituzione delle importazioni.
217. Riorientare a breve termine le produzioni del settore industriale con la prospettiva di assicurare il reperimento dei mercati di investimento necessari alle varie forme di produzione (in particolare le cooperative e i lavoratori in proprio), nonché sviluppare l'offerta di attrezzature per le produzioni su piccola scala, in particolare per sostenere lo sviluppo delle industrie locali, con nuovi tipi di macchinari e attrezzature di facile uso e mantenimento.
218. Prestare attenzione prioritaria all'impatto ambientale associato allo sviluppo esistente e progettando, in particolare, nei rami della chimica; dell'industria del petrolio e della petrolchimica; delle miniere, specie di nichel; del cemento e altri materiali da costruzione; nonché nei territori più a rischio; includendovi il rafforzamento dei sistemi di controllo e monitoraggio.
219. Intensificare il processo di ristrutturazione e ridimensionamento del vivaio industriale; ottenere la concentrazione delle attitudini disperse e assicurare l'impiego razionale delle installazioni e delle attrezzature che rimangano fuori uso., includendovi vendite o consegne in affitto o usufrutto a lavoratori in proprio o altre forme non statali di proprietà.
220. Dare priorità alla riattivazione del mantenimento industriale, includendo la produzione e il recupero di parti, pezzi di ricambio e attrezzature.

LINEAMENTI PER I PRINCIPALI RAMI

221. Consolidare l'industria farmaceutica e biotecnologica come una delle attività di maggior capacità d'esportazione dell'economia, e incorporare nuovi prodotti al mercato nazionale per sostituire le importazioni.
222. Sviluppare l'industria di integratori dietetici e medicine naturali, a partire da investimenti nazionali, per il consumo e l'esportazione.
223. Elevare l'eccellenza tecnologica nello sviluppo dell'infrastruttura delle telecomunicazioni e incentivare lo sviluppo di nuove piattaforme tecnologiche nella neuro tecnologia, nanotecnologia, robotica e telemedicina.
224. Migliorare la posizione dell'industria del nichel sui mercati, mediante l'incremento della produzione, l'innalzamento della qualità del prodotto e la riduzione dei costi, ottenendo un miglior utilizzo delle risorse minerarie. Migliorare la riparazione ed il mantenimento delle installazioni industriali, in conformità con il programma approvato.
225. Rendere esecutivi con celerità i progetti avviati per l'esplorazione e lo sfruttamento di piccoli giacimenti minerari, in particolare per la produzione di oro, argento, cromo, rame e zinco.

226. Rendere esecutivi investimenti nell'industria elettronica e dell'informatica e comunicazioni che permettano di mantenere quanto già ottenuto ed il suo sviluppo, secondo le possibilità dell'economia del paese, col fine di incrementare le esportazioni, l'eccellenza tecnologica e i servizi, conformemente alle priorità che si stabiliscano.
227. Potenziare l'organizzazione e lo sviluppo di capacità di servizi professionali progettati, nonché la loro integrazione nei sistemi d'impresa.
228. Rafforzare le capacità di previsione e vigilanza tecnologica e la politica di protezione della proprietà industriale a Cuba e nei principali mercati esteri.
229. Continuare lo sviluppo del Polo Industriale di Cienfuegos, che apporterà prodotti di alto valore come l'ammoniaca, l'urea e il gas liquefatto.
230. Incrementare la produzione di fertilizzanti con il recupero dell'impianto del nitrato d'ammonio; il riutilizzo dell'impianto di fertilizzanti granulati di Matanzas, potenziando l'utilizzo di materie prime nazionali come il fosforite e la zeolite. Avanzare nella sostituzione delle importazioni di erbicidi e nella modernizzazione delle possibilità di produzione di cloro e sale, secondo quanto previsto.
231. Sviluppare la produzione di pneumatici nuovi, fondamentalmente per l'agricoltura e il trasporto; ottenere il recupero delle attività di ricopertura sviluppando le capacità d'installazione così come le ricoperture a freddo. Potenziare la produzione di articoli di gomma.
232. Sviluppare le industrie produttrici di contenitori e imballaggi a partire da una concezione totale dell'attività. Dare priorità alla produzione di contenitori richiesti dalle attività di esportazione e dello sviluppo agroalimentare.
233. Recuperare e incrementare la produzione di materiali da costruzione che assicurino i programmi d'investimento prioritari per il paese (turismo, abitazioni, industrie, tra gli altri), l'espansione delle esportazioni e la vendita alla popolazione. Sviluppare produzioni con maggior valore aggiunto e qualità. Ottenere incrementi significativi nel livello e nella diversità delle produzioni locali di materiali da costruzione e divulgare le loro norme d'impiego.
234. Rendere esecutivi investimenti nella metallurgia del ferro per ampliarne le proprietà, ridurre i consumi energetici, diversificare la produzione di laminati lunghi d'acciaio e metalli conformati; nonché per migliorarne le qualità. Consolidare la catena produttiva acciaio-fil di ferro-filo elettrico e potenziare la produzione dei suoi derivati.
235. Promuovere l'intensificazione del riciclaggio e l'aumento del valore aggiunto dei prodotti recuperati, dando priorità alle attività di maggior impatto economico con minori risorse, e la loro ricapitalizzazione, secondo le possibilità dell'economia.
236. Intraprendere nell'industria meccanica un processo di ridimensionamento e riorganizzazione produttiva delle fattibilità disperse nei vari ministeri, includendo la realizzazione di investimenti per rinnovare macchinari strumentali

e attrezzature tecnologicamente arretrate e in cattive condizioni tecniche, secondo le possibilità dell'economia.

237. Incrementare le esportazioni dell'industria metalmeccanica, diversificando i mercati e approfittando al massimo delle possibilità di commercio Sud-Sud, includendo lo sviluppo dei legami strategici per l'integrazione, la cooperazione e la complementarità industriale.
238. Intraprendere a breve termine un processo di riordino organizzativo e di ristrutturazione del sistema d'impresa dell'industria leggera che permetta l'eliminazione del sovradimensionamento delle strutture e degli organici, nonché le trasformazioni tecnico-produttive e gestionali richieste.
239. Modificare il modello di gestione dell'industria locale, rendendo flessibile la possibilità di operare su di essa e facilitare lo sviluppo di produzioni artigianali e la fabbricazione di beni di consumo in serie limitata o su misura, nonché la prestazione di servizi di riparazione e mantenimento. Questo comprende l'apertura di maggiori spazi per attività non statali.

POLITICA ENERGETICA

240. Elevare la produzione nazionale di petrolio greggio e gas che lo accompagna, implementando i giacimenti conosciuti e accelerando gli studi geologici avviati per poter contare con nuovi giacimenti, inclusi i lavori di sfruttamento della Zona Economica Esclusiva (ZEE) del Golfo del Messico.
241. Aumentare la capacità di raffinazione del petrolio greggio, raggiungendo volumi che permettano di ridurre l'importazione di prodotti derivati.
242. Innalzare significativamente l'efficienza della produzione elettrica, dedicando la cura e le risorse necessarie al mantenimento degli impianti in funzione, e conseguire alti indici di disponibilità negli impianti termici e negli stabilimenti che generano energia con gruppi elettrogeni.
243. Concludere il programma d'installazione dei gruppi elettrogeni ad olio combustibile e prestare attenzione prioritaria all'installazione dei cicli combinati di Boca de Jaruco, Calicito e Santa Cruz del Norte.
244. Mantenere una politica attiva nell'adattamento del carico elettrico, che diminuisca la domanda massima e riduca il suo impatto sulle possibilità di generazione.
245. Proseguire il programma di recupero e modernizzazione di reti e sottostazioni elettriche, di eliminazione di zone a basso voltaggio, ottenendo i risparmi pianificati dovuti alla diminuzione delle dispersioni nella distribuzione e trasmissione di energia elettrica. Procedere nel programma approvato di elettrificazione delle zone isolate dal Sistema Elettrico-energetico Nazionale, in corrispondenza con le necessità e possibilità del paese, utilizzando le fonti più economiche.

246. Incentivare la cogenerazione e rigenerazione in tutte le attività che possono. In particolare, si aumenterà la generazione di elettricità da parte dell'industria agro-zuccheriera a partire dallo sfruttamento della bagassa (n.d.t. residuo fibroso della macinazione e spremitura della canna da zucchero) e dei residui agricoli della canna e forestali, creando così le condizioni per generare contemporaneamente durante una tappa inattiva, sia in raffinazione che in distillazione.
247. Potenziare lo sfruttamento delle distinte fonti rinnovabili di energia, fundamentalmente l'utilizzo del biogas, dell'energia eolica, idraulica, biomassa, solare e altre; dando priorità a quelle che abbiano maggior effetto sull'economia.
248. Si darà priorità al raggiungimento del potenziale di risparmio identificato nel settore statale e si lavorerà fino a ottenere la captazione delle riserve di efficienza del settore residenziale; include la revisione delle tariffe vigenti per adempiere al suo ruolo di regolatore della domanda. Nelle modalità non statali di produzione e servizi –siano in proprio o in cooperativa- si applicherà una tariffa elettrica senza sussidi.
249. Innalzare l'efficacia dei servizi di riparazione e mantenimento delle attrezzature elettriche di cottura con la prospettiva di ottenere il loro adeguato funzionamento.
250. Studiare la libera vendita del combustibile domestico e di altre tecnologie avanzate di cottura, come opzione addizionale e a prezzi non sussidiati.
251. Prestare speciale attenzione all'efficienza energetica nel settore del trasporto.
252. Concepire i nuovi investimenti, il mantenimento costruttivo e le riparazioni capitalizzabili con soluzioni per l'uso efficiente dell'energia, attrezzando adeguatamente i procedimenti di supervisione.
253. Perfezionare il lavoro di pianificazione e controllo dell'uso dei conduttori di energia, ampliando gli elementi di misurazione e la qualità degli indicatori di efficienza e indici di consumo stabiliti.
254. Progettare il sistema educativo e i mezzi di diffusione di massa in funzione di studiare la qualità e totalità della politica finalizzata al risparmio e all'uso efficiente e sostenibile dell'energia.

IX. POLITICA DEL TURISMO

LINEAMENTI

255. L'obiettivo fondamentale dell'attività turistica è la captazione diretta di valute, massimizzando l'entrata media per turista.
256. L'attività turistica dovrà avere una crescita accelerata che permetta di dinamizzare l'economia, sulla base di un programma di sviluppo efficiente.

257. Incrementare la competitività di Cuba sui mercati, a partire, principalmente, dall'innalzamento della qualità dei servizi e dal raggiungimento di un'adeguata coerenza nel rapporto qualità/prezzo.
258. Perfezionare le forme di commercializzazione utilizzando le tecnologie più avanzate dell'informazione e le comunicazioni.
259. Incrementare gli arrivi, diversificando i mercati d'invio e i segmenti di clientela, elevando i ritmi di crescita in corrispondenza con lo sviluppo turistico.
260. Creare, diversificare e consolidare in forma accelerata servizi e offerte complementari all'alloggio che distinguano il paese: turismo di salute, marina e nautica, golf e immobiliari, turismo d'avventura e natura, parchi tematici, crociere, storia, cultura e patrimonio, convenzioni, congressi e vacanze, tra le altre cose, incluso lo studio delle potenzialità nella costa sud.
261. Perfezionare la comunicazione promozionale a livello istituzionale e imprenditoriale, stabilendo l'amministrazione delle risorse e la loro assegnazione da parte dei mercati e tecniche, con l'utilizzo di tecnologia d'avanguardia.
262. L'attività non statale d'alloggio, gastronomia e altri servizi, continuerà ad essere sviluppata come offerta turistica complementare a quella statale.
263. Consolidare uno schema complessivo di autofinanziamento dell'attività turistica, con l'obiettivo di raggiungere la sua assicurazione e un efficiente funzionamento in tutta l'estensione della catena che interviene in detta attività; in particolare sarà necessario studiare meccanismi di fornitura agli enti turistici che sfruttino le potenzialità di tutte le forme produttive su scala locale.
264. Disegnare e sviluppare come parte dell'iniziativa municipale da parte dei territori, offerte turistiche che attraggano fonti d'entrata in valuta (alloggio, servizi gastronomici, attività socioculturali e storiche, equitazione, campagna coltivata, turismo rurale, osservazione della flora e della fauna, tra le altre cose).
265. Dinamizzare e sostenere lo sviluppo del turismo nazionale mediante la creazione di offerte che rendano possibile trarre maggior profitto dall'infrastruttura creata con hotel e altre attrazioni turistiche ricreative e storiche. Studiare una politica che faciliti ai cubani residenti nel paese viaggiare all'estero come turisti.
266. Aumentare la partecipazione dell'industria e i servizi del paese nelle risorse che si usano nelle operazioni e investimento turistico, con cui si contribuirà allo sviluppo di altri rami dell'economia.
267. Dare priorità al mantenimento e al rinnovamento dell'infrastruttura turistica e di appoggio. Applicare politiche che garantiscano la sostenibilità del suo sviluppo, implementando misure per diminuire l'indice di consumo di acqua e di fonti energetiche e incrementare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e il riciclaggio dei rifiuti che si generano con la prestazione dei servizi turistici.
268. Ottenere una gestione più efficiente ed efficace degli uffici e imprese all'estero, con l'obiettivo di captare e incrementare nuove modalità di turismo e segmenti di mercato di alte entrate.

X. POLITICA DEI TRASPORTI

LINEAMENTI

269. Continuare il recupero, la modernizzazione e il riordino del trasporto terrestre e marittimo, elevando l'efficienza e qualità dei servizi di trasporto di carico e passeggeri, a partire dall'uso più razionale delle risorse.
270. Garantire l'uso degli schemi e mezzi più efficienti per ciascun tipo di trasporto, mediante il perfezionamento del Bilancio dei Carichi del paese, sfruttando i vantaggi comparati delle ferrovie, del cabotaggio, delle imprese specializzate e dell'uso dei *container* per sviluppare il trasporto multimodale.
271. Gli investimenti si pagheranno con il rendimento di questi; quelle collegate con lo sviluppo delle ferrovie e dell'infrastruttura portuale e le loro attrezzature si finanzieranno, fundamentalmente, con i risparmi derivanti dalle fonti energetiche e dalla riduzione delle spese.
272. Promuovere il programma di recupero e sviluppo delle ferrovie all'interno del processo d'investimenti del paese, dando priorità al miglioramento e mantenimento delle vie e la gestione delle operazioni, per aumentare la velocità di marcia dei treni, la sicurezza, la disciplina ferroviaria e diminuire i tempi di trasporto dei carichi e dei passeggeri. Tutto ciò si attuerà in base al piano ed alle reali possibilità.
273. Sviluppare la flotta mercantile nazionale e i cantieri navali, come forma di favorire l'incremento e la riscossione di valute e il risparmio proveniente dal noleggio.
274. Elevare l'efficienza delle operazioni marittimo-portuarie, a partire dall'organizzazione dei sistemi di lavoro che permettano di ottenere ritmi superiori nel maneggio delle merci, includendo la modernizzazione e il mantenimento dell'infrastruttura portuaria e le sue attrezzature, nonché il dragaggio dei principali porti del paese.
275. Lo sviluppo graduale dell'infrastruttura portuale dovrà andare a collegarsi con la soluzione del finanziamento internazionale, la cui devoluzione sarà associata alla riduzione dell'ammontare dei noleggi e spese di stazionamento.
276. Incrementare l'uso dei *container* e l'efficienza nelle operazioni, riducendone i tempi di stazionamento, aumentando la loro rotazione, con una adeguata logistica di magazzini.
277. Ottenere un efficiente programma d'investimento nello sviluppo portuale del paese, specie del Mariel.
278. Promuovere il disegno di nuove forme organizzative statali e non statali nel trasporto passeggeri e carichi, nonché in altri servizi legati con l'attività, in conformità alle caratteristiche di ciascun territorio.
279. Organizzare e dare prioritaria cura e qualità ai servizi tecnici in funzione del mantenimento e della disponibilità tecnica dei mezzi di trasporto, incluso il settore non statale.

280. Sviluppare una strategia che permetta la progressiva modernizzazione della flotta aerea nazionale di breve portata e il suo efficiente utilizzo, con la prospettiva di potersi far carico del ritmo di crescita del turismo e della domanda nazionale.
281. Offrire nelle installazioni aeroportuali del paese servizi di qualità competitivi, prestando speciale attenzione alla riduzione dei tempi d'attesa, alla semplificazione delle pratiche e al mantenimento della competitività dei prezzi e tariffe nella regione dei Caraibi.
282. Crescere nel trasporto di cargo aereo sulla base di un miglior sfruttamento delle possibilità della flotta passeggeri e quella specializzata, diretta, in primo luogo, a prestare servizi di maggior qualità ed efficienza che permettano l'incremento delle entrate in valuta e lavorare in offerte competitive che sostengano l'esportazione di prodotti nazionali e riducano le spese delle importazioni dovute a noleggio.
283. Curare prioritariamente il trasporto passeggeri, urbano, rurale, intermunicipale e interprovinciale, ottenendo la stabilità e qualità dei servizi, assicurandone la sostenibilità, nonché l'incremento graduale del soddisfacimento della domanda, secondo le possibilità del paese.
284. Implementare nuove forme di pagamento nel trasporto urbano di passeggeri per ridurre l'evasione dal pagamento e lo svicolare la riscossione.
285. Garantire l'adempimento, con la qualità richiesta, del programma di riparazione e mantenimento dell'infrastruttura viaria per le auto, secondo quanto approvato nel piano dell'economia e in accordo con le possibilità reali del paese.
286. Stabilire la compravendita di auto tra privati.

XI. POLITICA PER EDILIZIA, ABITAZIONI E RISORSE IDRICHE

LINEAMENTI

EDILIZIA

287. Continuare a perfezionare l'elaborazione del bilancio delle possibilità di costruzione e montaggi del paese per la sua importanza come strumento di pianificazione efficiente degli investimenti e delle risorse a questi associate.
288. Elevare l'efficienza nell'edilizia impiegando sistemi di pagamento per risultato e qualità, applicando il doppio turno nelle opere dove sia fattibile, aumentando il rendimento delle attrezzature tecnologiche e non tecnologiche e introducendo nuove tecnologie di costruzione.
289. Considerare la creazione di imprese specializzate di portata nazionale nelle funzioni di progettazione e di costruzione per programmi come: campi da golf, delfinari, marine, Spas, parchi tematici e acquatici, che sono strettamente legati all'infrastruttura del turismo e altri settori dell'economia che lo richiedano.

290. Concludere lo studio dei prezzi dell'edilizia per modificarli e implementarli, con l'obiettivo di identificare il corretto valore delle costruzioni.
291. Adottare nuove forme organizzative nell'edilizia, tanto statali quanto non statali.

ABITAZIONI

292. I lavori di mantenimento e conservazione del fondo per le abitazioni dovranno ricevere cura prioritaria, includendo l'adozione di forme non statali di gestione per dare soluzione ai problemi di alloggio della popolazione, come pure l'incremento della commercializzazione dei materiali da costruzione.
293. Dovrà prestarsi speciale attenzione per assicurare i programmi abitazionali a livello municipale, a partire dalle materie prime esistenti in ciascun posto e le tecnologie disponibili per fabbricare i materiali necessari.
294. Si adotteranno le misure adeguate a dare priorità alla costruzione, conservazione e recupero di abitazioni in campagna, tenendo conto della necessità di migliorare le condizioni di vita e le specificità che rendono più complessa questa attività nella zona rurale, con l'obiettivo di contribuire al completamento e alla stabilità della forza lavoro nel settore agroalimentare.
295. La costruzione di abitazioni dovrà essere organizzata adottando differenti modalità che includano una significativa partecipazione di sforzo personale, come anche altre vie non statali. Promuovere l'introduzione di nuove tipologie e l'impiego di tecnologie che risparmino materiali, risorse energetiche, forza lavoro e che siano di facile applicazione da parte della popolazione. Normare i lavori da eseguire nelle parti comuni degli edifici multifamiliari, che per il loro livello di specializzazione tecnica e complessità non possono essere svolti individualmente dai proprietari e, in ogni caso, dovranno essere appoggiati da questi.
296. Soddisfare, con la qualità richiesta dall'industria dei materiali da costruzione e con accento sulla produzione locale dei materiali, la domanda per la vendita alla popolazione destinata alla costruzione, conservazione e recupero delle abitazioni.
297. Stabilire la compravendita di abitazioni e rendere flessibili altre forme di trasmissione della proprietà (permuta, donazione e altre) tra persone fisiche. Rendere più agili le pratiche per il rimodellare, recuperare, costruire, affittare abitazioni e fare passaggi di proprietà, con l'obiettivo di facilitare la soluzione della domanda di abitazioni della popolazione.
298. Incrementare il fondo per le abitazioni a partire dal recupero di abitazioni oggi utilizzate per funzioni amministrative o statali, nonché immobili che possono assumere funzione di abitazioni.
299. I materiali da costruzione destinati alla conservazione, recupero e costruzione di abitazioni si venderanno a prezzi senza sussidi. Nei casi in cui sia richiesto, si applicherà il sussidio alle persone, parzialmente o totalmente, all'interno dei limiti pianificati.

RISORSE IDRICHE

300. Il bilancio dell'acqua costituirà lo strumento di pianificazione mediante il quale si misura l'efficienza del consumo statale e privato, rispetto alla disponibilità della risorsa.
301. Continuerà a essere sviluppato il programma idrico con investimenti di lunga portata per affrontare molto più efficacemente i problemi di siccità e dell'uso razionale dell'acqua in tutto il paese, elevando la somministrazione dell'area agricola a rischio.
302. Si darà priorità e si amplierà il programma di recupero delle reti, acquedotti e fognature fino alle abitazioni, secondo quanto pianificato, con l'obiettivo di aumentare la qualità dell'acqua, diminuire le perdite, incrementare il riciclaggio e ridurre conseguentemente il consumo energetico. Includere la vendita di guarnizioni e accessori alla popolazione.
303. Attenzione a favorire una cultura per l'uso razionale dell'acqua, studiare il riordino delle tariffe del servizio, includendovi le fognature, con l'obiettivo di diminuire gradualmente il sussidio, nonché ridurre lentamente lo spreco nel suo uso. Regolare in modo obbligatorio la misurazione della spesa e il pagamento ai clienti statali e privati.

XII. POLITICA PER IL COMMERCIO

LINEAMENTI

304. Ristrutturare il commercio all'ingrosso e al dettaglio in funzione delle condizioni in cui opera l'economia con la diversificazione delle forme di gestione della proprietà sociale e dei partecipanti ai processi produttivi e di prestazione di servizi.
305. Diversificare l'assortimento, qualità e prezzi dei prodotti e servizi che si offrono per soddisfare la domanda di distinti settori della popolazione, secondo le proprie possibilità di accesso, essendo questo uno dei fattori che contribuiscono a stimolare il lavoro.
306. Fino a quando non si raggiunga l'unificazione monetaria, si andrà strutturando un sistema di commercio al dettaglio su due livelli: lasciando offerte differenziate per qualità o caratteristiche nell'attuale rete in pesos convertibili e innalzando la qualità delle offerte in pesos cubani.
307. Disegnare una politica di approvvigionamento del paese che tenga conto della partecipazione dei produttori nazionali e l'efficiente gestione delle importazioni che si facciano. All'interno di questo, definire le forme di distribuzione all'ingrosso, includendo quelle che diano risposta alle nuove modalità di produzione e servizi non statali, nonché le caratteristiche della rete al dettaglio.
308. Introdurre forme non statali di gestione nel commercio, in quello di base, nei servizi gastronomici, personali e tecnici di uso domestico.

309. Promuovere l'offerta di prodotti alimentari che favoriscano una alimentazione bilanciata; dare priorità alla vendita di vestiti e calzature, di elettrodomestici, biciclette e pezzi di ricambio, materiali da costruzione e ferramenta, mobili, biancheria per la casa, tra l'altro, come politica per lo sviluppo dei consumi.
310. Ristrutturare l'offerta di beni e servizi, rivedendo i prezzi al dettaglio dei prodotti che per normativa fanno parte del paniere delle famiglie e che si decida che possono essere trasferiti alla libera vendita senza sussidi in pesos cubani.
311. Creare e strutturare offerte di beni e servizi alla popolazione, in corrispondenza con la domanda reale dei consumatori, includendo i servizi di post vendita. Rivedere i divieti che attualmente limitano il commercio.
312. Esercitare un controllo effettivo sulla gestione degli acquisti e la rotazione degli inventari in tutta la rete commerciale, sia all'ingrosso che al dettaglio, con la prospettiva di minimizzare l'immobilizzazione di risorse e le perdite.
313. Applicare una efficace protezione al consumatore, che garantisca l'esecuzione di doveri e diritti di tutti i prestatori e consumatori di beni e servizi.

IMPLEMENTAZIONE DEI LINEAMENTI

Lo Stato, attraverso le sue istituzioni, organizza, dirige e supervisiona il processo d'implementazione dei Lineamenti, nonché i risultati che si ottengono, con la partecipazione dei lavoratori.

A questo scopo si creerà una commissione del Governo, per guidare l'implementazione e lo sviluppo dei Lineamenti, che lavorerà nelle seguenti direzioni:

1. Organizzare, orientare e controllare il processo d'implementazione dei Lineamenti.
2. Organizzare e controllare la preparazione dei quadri e delle altre categorie di persone che dirigerà o eseguirà la suddetta implementazione.
3. Orientare il processo di controllo che ciascun organismo o ente deve esercitare sulle misure che si adottino per implementare i Lineamenti e i loro risultati.
4. Guidare una divulgazione adeguata del processo.

Come parte della suddetta implementazione si approveranno le norme giuridiche che siano necessarie a creare le basi legali e istituzionali che sostengano le modifiche funzionali, strutturali e economiche che si adottino.

Al Partito Comunista di Cuba spetta la responsabilità di controllare, promuovere ed esigere l'applicazione dei Lineamenti approvati dal VI Congresso del PCC in qualsiasi luogo.